

## ***Scuola e Teatro Greco***

### **IPOTESI PROGETTUALE**

#### **Premessa**

Classici sono quei libri, dice Italo Calvino, “che pur avendo molto secoli di vita, non hanno ancora detto tutto quel che potevano dire”.

Hanno, perciò, una perdurante attualità, nel senso che si prestano a riflessioni approfondite su ideali e valori che non hanno età.

Facciamo alcuni esempi.

Sofocle nella tragedia Antigone mette a confronto la legge scritta, nella quale si esprime la volontà del sovrano Creonte, che vieta di dare sepoltura a quanti hanno preso le armi contro la patria, e la legge non scritta che ha il suo fondamento nella tradizione e nei valori etici che la caratterizzano. A questi valori etici, che attribuiscono alla sepoltura dei morti un significato sacrale, in cui si ritrova il profilo identitario di un intero popolo, si attiene scrupolosamente Antigone che, contro il divieto del suo Re, dà sepoltura al fratello Polinice e va incontro alla morte prevista dal decreto di Creonte.

La tragedia sofoclea affronta, quindi, il rapporto tra la legge e le istanze di natura etica, che non sempre vanno di pari passo.

Su un piano completamente diverso si colloca un'altra opera del ‘pensiero libero’ recentemente ripubblicata da un noto quotidiano nazionale. È il *Critone* di Platone.

Socrate, come è noto, è accusato di avere corrotto i giovani con i suoi insegnamenti. Imprigionato, è in attesa che venga eseguita la condanna a morte prevista dalla legge.

L'accusa è falsa o comunque non ha alcun fondamento nella verità delle cose e nei comportamenti del filosofo. Perciò, i suoi discepoli, guidati da Critone, gli preparano un piano di fuga dal carcere per salvargli la vita. Socrate si rifiuta di utilizzare questa via di salvezza, perché alla sovranità della legge si deve sempre obbedire, anche quando l'accusa è infondata.

E difatti accetta di morire prendendo la cicuta.

In questo caso la forza della legge supera quella dei principi etici che non ammettono alcuna condanna se non c'è colpa. Questo rapporto tra colpa, responsabilità e legge è affrontato da Sofocle in altre opere. Nell'*Edipo Re*, per esempio, il sovrano di Tebe, che senza saperlo ha ucciso il padre Laio e ha sposato la madre Giocasta, come premio per chi avesse risolto

l'indovinello proposto dalla Sfinge, non ha alcuna colpa perché Laio per lui è uno sconosciuto e Giocasta è la vedova del Sovrano, morto per mano di uno sconosciuto. Non ha quindi una responsabilità diretta. Nonostante tutto, quando scopre la drammatica verità, si acceca. Si afferma, quindi, il principio che può esserci una colpa anche senza responsabilità.

Nell'opera successiva, *Edipo a Colono*, il rapporto si rovescia: Edipo abbandona Tebe e si trasferisce a Colono dove, riflettendo sugli avvenimenti della sua vita, arriva ad una conclusione diversa. Egli non ha alcuna colpa perché le sue azioni, l'uccisione del padre, le nozze incestuose con la madre, la nascita dei suoi figli dalla donna che aveva generato anche lui, sono state determinate dal destino e non da una sua scelta volontaria.

Gli spunti utili per riflettere su temi di grande attualità sono tanti e tutti di grande interesse.

#### **PROPOSTA OPERATIVA**

La Fondazione Carical ritiene utile assumere una iniziativa di ampio respiro, che richiami all'attenzione della collettività, della politica e delle istituzioni la centralità di queste grandi questioni che, nel dibattito contemporaneo, fortemente condizionato dalle logiche finanziarie, del potere, del profitto e dai processi di globalizzazione, hanno perduto forza e senso.

Il progetto, che sarà realizzato nell'anno scolastico 2014-2015, si propone di interessare e coinvolgere, soprattutto, la Scuola e i giovani e, naturalmente, l'opinione pubblica, le istituzioni, la politica.

L'anno scolastico in corso, 2013-2014, sarà un anno di preparazione.

L'iniziativa, rivolta agli studenti dell'ultima classe dei licei classici della Calabria e della Basilicata, prevede le seguenti fasi:

- scelta, da parte della Fondazione, nell'ambito del territorio di riferimento, e su indicazione dei Dirigenti scolastici, di almeno cinque classi e dei relativi docenti di greco, preferibilmente di scuole diverse, che durante l'anno scolastico 2014-2015 sceglieranno di leggere *l'Antigone* di Sofocle come classico greco (fine aprile 2014);
- presentazione ai docenti coinvolti della iniziativa, del testo proposto e degli argomenti oggetto di approfondimento. (maggio 2014)
- un regista, scelto in ambito territoriale, selezionerà un gruppo di studenti e li guiderà fino alla conclusione della esperienza, quando dovranno rappresentare *l'Antigone*;
- i giovani attori effettueranno due o tre rappresentazioni in teatri scelti dalla Fondazione in modo da favorire la partecipazione degli alunni impegnati nel progetto e di tanti altri eventualmente selezionati dai dirigenti scolastici (aprile 2015);

- il progetto prevede, inoltre, un importante convegno conclusivo sul tema: “Giustizia e istanze etiche, responsabilità e colpa nel mondo greco e nella realtà attuale: punti di contatto e divergenze” (maggio 2015).

Il Convegno si svolgerà in una sede prestigiosa, preferibilmente istituzionale, con relazioni di personalità di chiara fama, di varia estrazione e cultura: un esperto di civiltà e letteratura greca, un filosofo del diritto, un giurista, ecc ...

Le relazioni saranno raccolte in un volume pubblicato a cura della Fondazione e sarà adeguatamente diffuso (giugno 2015);

- nel corso del Convegno un attestato della Fondazione sarà assegnato alle scuole partecipanti e ai ragazzi;

Sono previste altre forme di incentivazione per le scuole e per gli studenti.

Mario Bozzo  
Presidente Fondazione Carical